GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 25 LUGLIO — NUM. 175

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A cavaliere:

Pirotta sacerdote Enrico, presidente della Congregazione di carità di Desio (Milano).
Yona avv. Giacomo, sindaco di Ivrea (Torino).
Cantonetti Filippo, sindaco di Monte S. Giovanni (Perugia).
Cassi ing. Gio. Emanuele, assessore municipale di Bergamo.
Galletti Andrea, sindaco di Treirolo (Bergamo).
Beccalli avv. Francesco, presidente dell'Istituto dei sordo muti (Pavia).
Rocca avv. Riccardo, di Venezia.
Dorigo avv. Luigi, deputato provinciale di Verona.
Andreani Vittore, sindaco di Cunardo e consigliere provinciale di Como.
Brandini avv. Cesare, sindaco di Castelfiorentino (Firenze).
Longhi avv. Giuseppe, assessore municipale di Cantù e consigliere provinciale di Como.
Fratellini avv. Salvatore, consigliere provinciale di Perugia.
Andreucci Michele, sindaco di Capriati al Volturno (Caserta).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3236** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta addì 31 gennaio 1885, colla quale, facendo le funzioni del Consiglio, la Deputazione stessa aggiunse all'elenco delle provinciali il tronco scorrente, nel territorio di quella provincia, della strada iscritta al n. 69 nell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881 sotto la denominazione: *Strada dalla na-*

zionale Termini-Taormina presso Sclafani per Valle d'Olmo alla provinciale Messina-Montagne;

Visti i certificati di pubblicazione, da cui risulta che contro la deliberazione in parola non venne dai comuni interessati elevato reclamo di sorta;

Visto il R. decreto 12 ottobre 1882 con cui veniva dichiarato provinciale il tronco della strada medesima scorrente in provincia di Palermo;

Visto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici in adunanza generale del 13 giugno 1885;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, alleg. *F*; l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'art. 1 del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tronco già menzionato della strada n. 69 è aggiunto all'elenco delle provinciali di Caltanissetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3248** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 10 febbraio 1861;

Veduto che per la convenzione passata tra il municipio di Castellammare di Stabia e il Governo in data 23 giugno 1885 è stabilito che lo stesso comune, a fin d'ottenere che sia dichiarato governativo il suo Ginnasio, si obbliga, fra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale necessario, ma di corrispondere altresì all'Erario dello Stato la somma che a forma della precitata legge richiedesi pel pagamento degli stipendi al personale del Ginnasio, e che per ora è stabilita in lire diciassettemila centotrentasei (L. 17,136);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1885 al Ginnasio di Castellammare di Stabia sono conferite tutte le prerogative dei Ginnasi Regi, così per gli effetti legali degli studi che vi si compiono, come per i diritti e doveri del personale che vi sarà eletto dallo Stato a termini delle leggi sulla pubblica istruzione, e ciò finchè saranno adempiuti dal comune gli obblighi assunti nella accennata convenzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Ortona a Mare, approvata il 24 gennaio 1885 dalla Deputazione provinciale di Chieti, con la quale deliberazione si stabilì di elevare a lire 153 90 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Abruzzo Citeriore;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Ortona a Mare di applicare, nel quadriennio 1885-1888, la tassa di famiglia col massimo di lire 155.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Num. **MDCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 febbraio 1885 del Consiglio comunale di Pauli Monserrato, approvata il 2 successivo marzo dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale deliberazione si è stabilita l'applicazione della tassa sul bestiame, eccedendo, per alcuni capi, il limite fissato nel regolamento della provincia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 7 del citato regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Pauli Monserrato di applicare, dal corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame adottata colla citata deliberazione, e per effetto della quale tariffa vengono ecceduti, per alcuni capi, i limiti stabiliti dal regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 marzo 1885 del Consiglio comunale di Grumo Appula, approvata il 31 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si stabilì in lire 60 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della assa di famiglia nei comuni della provincia di Bari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Grumo Appula di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 settembre 1884, con cui si diede facoltà al comune di Palestrina di applicare per quell'anno la tariffa della tassa sul bestiame adottata con la deliberazione 1° marzo dello stesso anno;

Vista la deliberazione 12 gennaio 1885 di quel Consiglio comunale, approvata il successivo 23 febbraio dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilito di mantenere la detta tariffa per l'esercizio corrente e seguenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Palestrina di mantenere, anche per il corrente anno, la stessa tariffa della tassa sul bestiame adottata colla deliberazione 1° marzo 1884, come gli venne concesso, pel decorso esercizio, col citato R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Ostellato, approvata il 24 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Ferrara, con la quale deliberazione si stabilì la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel triennio 1885-87;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 11 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ferrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Ostellato di applicare nel triennio 1885-87 la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia per le capre, le pecore e i montoni, viene elevato da lira 1 a lira 1 20 per ogni capo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Genova in data 19 dicembre 1884 con la quale si propone per l'approvazione il nuovo statuto organico dell'Opera pia fondata in detta città dal padre Francesco Maria Saluzzo con testamento 6 dicembre 1601;

Veduto il detto statuto organico;

Veduto il voto corrispondente della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Opera pia Francesco Maria Saluzzo in Genova, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Muro Lucano (Potenza) in data 20 giugno 1884, con la quale venne proposta la trasformazione dei locali Monti frumentarii denominati *Fede* e *Farelliano* in un pio Istituto di prestiti e risparmi;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visti tutti gli atti relativi alla riforma, dai quali risulta che il capitale di dotazione del nuovo Istituto ammonta alla somma di lire 18,000;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 18 settembre 1884;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I suddetti Monti frumentarii di Muro Lucano sono trasformati in un pio Istituto di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Istituto in data 6 maggio 1885, composto di 12 articoli, previa aggiunta in fine dell'articolo 11 di una disposizione così espressa: *salva l'osservanza degli articoli 23 e 24 della legge sulle Opere pie.*

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con determinazione Ministeriale del 9 luglio 1885:

Piovano Camillo, scrivano locale di 2ª classe distretto di Torino, trasferto Direzione territoriale Genio Torino;

Andreini Vincenzo, assistente locale di 2ª classe Collegio militare di Firenze, id. distretto di Arezzo;

Galliani Luigi, id. id. distretto di Arezzo, id. nella categoria degli scrivani locali, rimanendo all'indicato distretto;

Miceli Carlo, scrivano locale di 3ª classe Direzione di Commissariato del XII corpo d'armata, id. Direzione di Commissariato del IX corpo d'armata;

De Francisci Andrea, id. id. Direzione di Commissariato del XII corpo d'armata (sezione staccata Messina), id. Direzione di Commissariato del corpo d'armata suindicato;

Bavoso Angelo, id. id. magazzino centrale militare di Firenze, id. Direzione di Commissariato dell'VIII corpo d'armata;

Scribante Giovanni, scrivano locale di 2ª classe ufficio d'Amministrazione di personali vari, trasferto al 5º reggimento alpini;

Cagnani Cesare, id. 3ª classe legione carabinieri di Roma, id. ufficio d'Amministrazione di personali varii;

De Cato Francesco, id. id. id. Napoli, id. legione carabinieri di Roma;

Sorrentino Gaetano, id. 2ª classe magazzino centrale militare di Napoli, id. id. di Napoli.

Lucco Giuseppe, id. 3ª classe distretto Venezia, comandato al Comando stabile del presidio di Venezia, trasferto effettivo al Comando stabile suindicato;

Pontremoli Angelo, 2ª classe id. Massa, comandato al Comando del presidio stabile di Spezia, id. id.;

Regazzoni Antonio, id. id. id. Mantova, comandato al Comando stabile del presidio di Mantova id. id.;

Baroncelli Vincenzo, id. 3ª classe Comando superiore dei distretti del VI corpo d'armata comandato alla Scuola militare, id. effettivo alla Scuola militare suindicata;

Avanzini Battista, id. id. id. dell'VIII corpo d'armata id. id., id. id.;

Tabegna Pietro, id. id. id. del I corpo d'armata, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 14 giugno 1885:

Cammenzuli Giuseppe, capitano sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale militare di Bari con destinazione a Massaua, nominato ufficiale istruttore al Tribunale militare istituito presso il Comando superiore delle truppe italiane in Africa;

Proviti Antonio, id. id. id. con destinazione ad Assab, id. sostituto ufficiale istruttore aggiunto id. id. id. continuando a restare in Assab.

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1885:

Kindt cav. Enrico, capitano di fanteria in servizio ausiliario, temporaneamente in servizio effettivo, ricollocato in servizio ausiliario dal 1° agosto 1885;

Cerboni Rutilio, id. id., domiciliato a Firenze, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato al Comando permanente di stazione nella stazione ferroviaria di Firenze (comandante) dal 1° agosto 1885.

Con R. decreto del 28 giugno 1885:

Ghelia Edoardo, già sottufficiale, domiciliato a Torino, nominato sottotenente di complemento alla milizia mobile (art. 1°, lettera *C*), legge 25 giugno 1882) ed assegnato al 5° artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 2 luglio 1885:

De Felice Leopoldo, capitano medico di milizia mobile nel 91° battaglione fanteria, cessa per ragione di età, dallo appartenere alla milizia stessa e inscritto, per sua domanda, fra gli ufficiali di riserva;

Gerbino Promis cav. Giuseppe, id. id. 9° id., id. id.;

Bignone cav. Emanuele, id. id. 4° battaglione bersaglieri, id. id.;

Fabbris Pietro, id. id. 41° battaglione fanteria, cessa, per ragione di età, dallo appartenere alla milizia stessa;

La Torre Felice, id. complemento di milizia mobile 104° id., id. id.;

Bellazzi Luigi, tenente medico id. 17ª compagnia alpini, id. id.;

Muro Vincenzo, id. id. 62° battaglione fanteria, id. id.;

Mosso Angelo, id. id. 1° battaglione bersaglieri, cessa, per ragioni di età, dall'appartenere alla milizia stessa e, per sua domanda, è inscritto negli ufficiali di riserva;

I seguenti tenenti medici di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882) ed assegnati come in appresso:

Siravo Domenico, ospedale militare Genova, 43° battaglione fanteria (Modena);

Ludovisi Romeo, id. Roma, brigata artiglieria speciale di Sardegna (Cagliari);

Stella Francesco, id. Bari, 42° battaglione fanteria (Ferrara);

Casella Gregorio, id. Bari, 1ª brigata zappatori 2° genio (Casale);

Del Piano Giuseppe, id. Alessandria, 17ª compagnia alpini (Susa);

Mundula Giuseppe, id. Roma, Compagnia speciale del genio di Sardegna (Cagliari);

Menichino Francesco, id. Napoli, 2ª brigata zappatori 2° genio (Casale);

Bianco Calisto, sottotenente medico di complemento Ospedale militare di Torino, nominato tenente medico di complemento ed ascritto alla milizia mobile 1° battaglione bersaglieri (Torino).

I seguenti sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 della legge 29 giugno 1882) ed assegnati come in appresso:

Armanni Alfredo, Ospedale militare di Perugia, 41° battaglione fanteria (Rovigo);

Sciamanna Giuseppe, id. Ancona, brigata pontieri 4° genio (Piacenza);

Pascali Giovanni, id. Napoli, 8° battaglione bersaglieri (Padova);

De Robertis Roberto, id. Salerno, 1ª brigata zappatori 1° genio (Pavia);

Merlo Luciano, id. Padova, 31ª compagnia alpini (Bassano);

Colognato Scipione, ospedale militare di Verona, 29ª compagnia alpini (Verona);

Gelmini Pietro, id. Piacenza, 4° battaglione bersaglieri (Piacenza),

Cavi Riccardo, id. Roma, 14° id. Roma;

Gaggioli Girolamo, id. Firenze, 64° battaglione fanteria (Firenze);

Pittaluga Enrico, id. Genova, 2ª campagnia alpini (Pieve di Teco);

Dammora Gaetano, id. Napoli, 2ª brigata zappatori 1° genio (Pavia);

Michelotti Vittorio, id. Torino, 18ª compagnia alpini (Rivoli);

Cantù Francesco, id. Piacenza, 27° battaglione fanteria (Pavia);

La Scola Francesco, id. Palermo, 110° id. (Palermo);

Russo Nicola, id. Napoli, 30° id. (Savona);

Chetoni Luigi, id. Firenze, brigata telegrafisti 3° genio (Firenze);

Pernice Biagio, id. Palermo, 116° battaglione fanteria (Girgenti);

Piadeni Federico, id. Milano, 6° battaglione bersaglieri (Brescia);

Formenti Angelo, id. Milano, 5° id. (Milano).

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Pagano Cesare, topografo principale di 2ª classe, istituto geografico militare, promosso topografo principale di 1ª classe;

Migliaccio Federico, topografo di 1ª classe, istituto geografico militare, id. topografo principale di 2ª classe;

Stanghi Raffaele, id. di 2ª classe, id., id. topografo di 1ª classe;

Santopadre Salvatore, aiutante topografo di 1ª classe, id. id. di 2ª classe;

Carrozza Antonio, id. di 2ª classe, id., id. aiutante topografo di 1ª classe.

Con decreti Ministeriali del 28 giugno 1885:

Granchi cav. Ulisse, topografo principale di 1ª classe, Istituto geografico militare, accordatogli l'aumento sessennale di stipendio dal 1° luglio 1885;

Bidelli Vittorio, topografo di 1ª classe, id, id. id.;

Rimini cav. Giovanni, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 25 giugno 1885:

Clavarezza Giovanni, capotecnico principale di 3ª classe, fonderia di Napoli, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885;

Danè cav. Tommaso, contabile capo in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato a riposo dal 16 luglio 1885.

Con decreto Ministeriale del 26 giugno 1885:

Feraudi Stefano, scrivano locale di 1ª classe Direzione del genio Torino, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 luglio 1885.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1885:

Rubertelli Leopoldo, già sottufficiale con 12 anni di servizio, nominato scrivano locale di 3ª classe alla Direzione territoriale del Genio di Venezia (sezione Padova), coll'annuo stipendio di lire 1000 dal 1° luglio 1885, seguendo in anzianità lo scrivano locale Puselli Domenico.

Con decreti Ministeriali del 6 luglio 1885:

Conti Ferdinando, scrivano locale di 3ª classe all'ufficio d'Amministrazione di personali varii, trasferto all'Amministrazione centrale della guerra, dal 1° luglio 1885;

Lizzini Salvatore, id. id. id. id., id. id.;

Diana Nicola, id. id. id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1885:

Fiumiani Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli, sospeso dall'impiego per un mese, con perdita della metà dello stipendio;

Pazzaglia Antonio, assistente locale di 2ª classe distretto di Gaeta, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio, dal 1° agosto 1885;

Adamo Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe magazzino centrale militare di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1885.

Con Decreto Ministeriale del 16 luglio 1885:

Prato Mattia, furiere maggiore 4° genio, nominato assistente locale di 4ª classe Direzione Genio Genova.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 febbraio 1885:

Ferrari comm. Calcedonio, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è tramutato, col suo consenso, alla Corte di cassazione di Roma;

Rosadi cav. Gregorio, consigliere presso la Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 9,000;

Parascandolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è applicato alla Corte di cassazione di Napoli, nei termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª);

Cocchia cav. Canelio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è applicato alla Corte di cassazione di Napoli, nei termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª);

Rossi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 gennaio 1885, è richiamato in servizio dal 1° febbraio corrente presso la Corte stessa d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 6,000;

Landolfi Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 gennaio 1885, è richiamato in servizio dal 1° febbraio corrente presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 3,000;

De Finis Eroncesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta, è tramutato a Gerace;

Rulli Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, è tramutato ad Isernia;

Vitelli Dionisio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato a Potenza;

Schiralli Cataldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato ad Ascoli Piceno;

Fois Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° marzo 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di Tribunale;

Lella-Siffredi Pietro Giovanni, commerciante, è nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1885-87;

Bonsignore Mario, giudice supplente del Tribunale di commercio di Messina, è confermato in carica pel triennio 1885-87;

Calapaj Pietro, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1885-87.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1885,
e sentito il consiglio dei Ministri:

Muratori cav. Fortunato, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 8,000.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1885:

Gregori cav. Gregorio, consigliere della Corte d'appello di Parma, è applicato alla Corte di cassazione di Palermo, nei termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837 (serie 2ª), coll'annua indennità di lire 1,000;

Mussita cav. Isacco, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Lucca, è nominato consigliere effettivo presso la stessa Corte d'appello;

Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Melfi, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, con indennità, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6,000;

Pandolfini Emanuele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è tramutato a Melfi ed applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, coll'annua indennità di lire 500;

Pacifico Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è tramutato a Sassari;

Alibrandi Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Siracusa collo stesso incarico:

Rossi Oreste, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, coll'annua indennità di lire 1,800.

Con RR. decreti del 12 febbraio 1885:

Benigni cav. Placido, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, a decorrere dal 1° marzo 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Durelli cav. Natale, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Bologna;

Lispi Francesco, presidente di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1885, è confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per mesi sei, con l'assegno di annue lire 2,000, continuando a rimanere per lui vacante il posto di presidente del Tribunale di commercio di Ancona;

Bergera Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, è tramutato a Genova;

Grazzi Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, è tramutato a Rossano a sua domanda;

Alessi Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato a Rocca San Casciano;

Pantaleo Nicola, commerciante, è nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1885-87.

Dellino Nicola, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1885-87;

È accettata la volontaria rinuncia data da Ottani Giuseppe alla carica di giudice ordinario del tribunale di commercio di Bologna.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 40 di seconda nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal R. decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 31 agosto prossimo.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subito condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

I sottufficiali provenienti dall'arma dei RR. carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica, ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Invece degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta a quanto è prescritto dall'accennato R. decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

Questo esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuto l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma 10 luglio 1885.

Il direttore Capo di Divisione
VISCONTI.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manifatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice Penale — Codice di procedura Penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale). 4

BOLLETTINO N. 28

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 6 al 12 luglio 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Afta epizootica: 17 bovini a Champorcher, 60 a Charvensod, 15 a Chamois, 43 a Cogue, 50 a Fontainemore, 200 a Gignod, 20 ad Introd, 35 a La Thuile, 95 a Quart, 63 a Rhêmes Saint-Georges, 50 a St-Pierre, 15 a Saint-Rhêmes, 65 a Torgnon, 20 a Valgrifauche, 600 a Valsavaranche, 120 a Settimo Rottaro. (La malattia è dichiarata di indole benigna.)

Novara — Afta epizootica: 15 bovini ad Ansola, 6 a Baveno, 9 a Camasco, 60 ad Alice Castello.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 1 bovino a Milano.

Sondrio — Afta epizootica: 15 bovini a S. Giacomo Filippo, 32 ad Isolato, 24 bovini, 30 ovini, 16 caprini a Campodolcino, 2 bovini a Cino.

Cremona — Afta epizootica: Alcuni casi a Soncino.

Brescia — Carbonchio: 1 bovino a Cossirano, 1 a Manerbio, 1 a Rodengo, tutti con esito letale.

Afta epizootica: 4 bovini ad Once, 3 ovini a Dello.

REGIONE III. — Veneto.

Padova — Afta epizootica: 2 a Ponte S. Nicolò, 40 a Vescovana.

Carbonchio: 1 caso letale a Vescovana.

Rovigo — Afta epizootica: Seguita ad Adria, Ceregnano, Borsea, Grignana, Rovigo, Guarda Veneta, S. Apollinare, Papozze, Villa Marzana, Arquà, Polesine, Villanova Marchesana, Crocetta, Corbola, Polesella, Pontecchio e Bottrighe.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Caerano.

Verona — Carbonchio: 2 bovini, 2 caprini a S. Zeno.

Afta epizootica: 39 bovini e 13 suini a Ferrara di Montebaldo.

Vicenza — Id.: 10 ovini, 3 suini e 14 bovini a Roana, 8 bovini ad Enego.

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio: 4 suini ad Ansola, 1 a Crevalcore, 1 bovino a Medicina, 3 suini a San Lazzaro di Savena.

Afta epizootica: 1 bovino a Gaggio Montano, 1 a Porretta.

Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 1 a Ferrara.

Afta epizootica: 14 bovini a Codigoro.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino a Rimini.

Parma — Id.: 3 a Golese.

Afta epizootica: 4 bovini a Messani.

Carbonchio: 1 equino a Parma.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 90 ovini a Fabriano.

Macerata — Id.: Domina in Serravalle (circa 300 capi di bestiame ad unghia fessa).

Perugia — Id: 120 a Cascia, 400 a Monteleone di Spoleto, 138 a Poggio Fidoni, 220 a Norcia, 10 a Torgiano, 12 a Castiglione del Lago, 2 a Montone, 1 a Monte S. Giovanni.

Scabbia ovina: 70 a Monteleone Sabino.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 244 bovini, 1000 ovini, 26 suini a S. Godenzo, 282 bovini a Firenzuola, 41 bovini e 50 ovini a Marradi, 40 bovini e 40 suini a Pelago, 3 ovini a Reggello.

Siena — Id.: 10 a S. Casciano, 18 a Colle di Val d'Elsa, 6 a Sinalunga, 1 a Pienza, 2 a Trequanda, 38 ad Asciano.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Tifo petecchiale nei suini: Alcuni casi ad Oratino, Castellino, Cercepiccola, S. Giuliano del Sannio, Gildone e Jelsi.

Teramo — Zoppina: 10 suini, 30 ovini, 60 bovini a Valle Castellana.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio: 2 casi.

Roma, addì 21 di luglio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: numero 657955 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 600: n. 657956, per lire 600; n. 657957, per lire 600; n. 657958, per lire 600; 657959, per lire 100, a favore di Trombetta *Alessandro* fu Lorenzo, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Trombetta *Angelo* fu Lorenzo, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 941, stata rilasciata il 3 marzo 1873 dalla Intendenza di finanza di Roma, col n. 665 del registro di posizione, al signor Annibale Baracconi fu Mariano pel deposito di un certificato del già Consolidato Romano num. 46829 di lire 53 75, relativo alla iscrizione n. 2109, e intestato al Venerabile Monastero di Gesù e Maria in Albano, quale certificato fu unificato colla emissione dei seguenti titoli del Consolidato Italiano 5 per 100, cioè certificato n. 99296 di lire 50 e assegno provvisorio n. 22665 di lire 3 75, intestati al Monastero stesso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno rilasciati i suddetti titoli unificati senza ritiro della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Parigi al *Times:*

« Stante la inescusabile persistenza con cui taluni giornali di qui preannunziano un conflitto anglo-russo e per paralizzare certe evidenti manovre delle quali sarebbe inutile ricercare i motivi, mi sono sforzato di ottenere informazioni esatte della situazione.

« A riscontro delle mie ricerche ho ottenuto la comunicazione telegrafica che appunto qui vi mando. La informazione che essa contiene proviene da fonte che merita la più completa fiducia, giacchè mai le notizie da essa avute furono contraddette dagli eventi.

« Il telegramma, che in questo momento ha una effettiva importanza, è il seguente:

« Nella questione egiziana la Russia è poco interessata e non vorrà in alcuna guisa suscitare ostacoli al gabinetto Salisbury.

« Riguardo alla questione afgana, la vertenza relativa allo Zulfikar si può considerare secondaria e non vi può essere dubbio che i due governi finiranno per intendersi in proposito. In Russia si ritiene che tutto il brusìo che si fa per tale oggetto in questo momento in Inghilterra non sia che una manovra per assicurare una maggioranza ai conservatori nelle prossime elezioni. Voi potete meglio di me giudicare se una tale opinione sia corretta.

« Quello che sembra avere allarmato i corrispondenti dei fogli inglesi è l'arrivo di truppe russe al confine afgano. Si tratta di truppe che lasciarono Saratoff fino dallo scorso aprile e che ora soltanto sono giunte alla frontiera. Il che non deve proprio causare qualsiasi allarme.

« La Russia è più che mai risoluta di conservare la pace, e tutto ciò che essa fa in questo momento reca l'impronta di disposizioni pacifiche.

« La recente visita dell'imperatore al golfo di Finlandia e la morte della figlia del signor de Giers, per cui il ministro degli affari esteri fu distolto una quindicina di giorni dagli affari, hanno alquanto allentato i negoziati anglo-russi.

« A Pietroburgo si crede che, in meno di un mese, un accomodamento pacifico della vertenza anglo-russa sarà ottenuto, e che la Commissione per la delimitazione del confine sarà in grado di esaurire il suo mandato sopra luogo. Il maggior numero dei ministri russi si trovano in vacanza ed in viaggio. Ai primi di agosto, l'imperatore partirà per l'interno e si spingerà fino a Kiew. Le Compagnie che esercitano le linee fra Pietroburgo e quest'ultima città furono già avvisate di questo viaggio, e le precauzioni contro i nikilisti sono questa volta meno severe che per il passato, il che prova che essi hanno perduto della loro forza ».

Un telegramma da Vienna allo stesso giornale dice che, secondo notizie da Pietroburgo, il governo russo ha informato i suoi agenti diplomatici che i negoziati coll'Inghilterra non corrono alcun rischio di fallire per conseguenza di malefedi, di tergiversazioni, o di nuove pretese che si sollevino da questa o da quella parte. Inoltre si assicura che rigorosissimi ordini furono inviati ai comandanti delle truppe

russe nell'Asia centrale, affinchè i negoziati non possano essere turbati da qualsiasi operazione militare.

La *Politische Correspondenz* ha da buona fonte da Londra che le difficoltà relative alla gola di Zulfikar erano sorte all'epoca delle trattative fra de Staal e lord Granville. La Russia ammetteva che il possesso di quella gola rimanesse all'Afghanistan, ma chiedeva che le strade situate al nord della gola non facessero parte del territorio afghano.

Lord Granville non credette di dover accogliere quella domanda. La questione era a questo punto quando cadde il gabinetto Gladstone e d'allora le due potenze non hanno modificato le loro vedute.

Nei circoli diplomatici inglesi si è d'avviso che, se lord Salisbury si decidesse a sottoporre la questione ad una Commissione mista, egli non farebbe che riparare agli errori di lord Granville, senza tuttavia recar nocumento alla dignità dell'Inghilterra o ledere gli interessi dell'emiro.

Il *Morning Post* annunzia che in questi ultimi giorni vi fu uno scambio costante di dispacci tra lord Salisbury e sir Thornton da una parte e tra il signor Staal ed il gabinetto di Pietroburgo dall'altra. Il governo russo avrebbe fatto delle nuove proposte.

Il signor de Katkow pubblica nella *Gazzetta di Mosca* un articolo sulla questione afghana. Esso dichiara che la Russia ha bisogno di frontiere serie cui essa possa facilmente difendere e che sarebbe pericoloso concludere delle Convenzioni precipitate che non rispondessero allo scopo che si vuole raggiungere.

Nella seduta del 22 luglio della Camera dei Comuni, il signor Raikes ha domandato se le affermazioni del signor Billing relativamente ad una proposta del mahdi di lasciare partire Gordon da Karthum contro una data somma, sono esatte.

Il signor Bourke, segretario di Stato per gli affari esteri rispose che al ministero degli affari esteri non esiste nessuna relazione su questo fatto, ma che lord Granville ha autorizzato il marchese di Salisbury a fare la seguente dichiarazione:

« Lord Granville ha conosciuto il signor Billing nella sua gioventù e, più tardi, quando era addetto al servizio diplomatico francese. Di poi il signor Billing è stato licenziato dal servizio ed accaddero altri fatti che scemarono la fiducia che lord Granville aveva potuto accordargli precedentemente.

« Nel mese di maggio 1884, il signor Billing offriva di ottenere la libertà di Gordon mediante una somma di 50 mila sterline, e verso altre condizioni che lord Lyons ha trasmesso a lord Granville senza appoggiarle con una raccomandazione.

« Il signor Billing offriva la sua garanzia personale per coloro che rappresentava, ma non indicava nè nomi nè qualità. La prima condizione era di pagare duemila sterline a persona che verrebbe indicata dal signor Billing.

« Lord Granville dopo di averne discusso col marchese di Hartington che aveva assunte altre informazioni, diede l'ordine a Lyons, per varie ragioni importanti, di respingere l'offerta. »

Secondo annunziano alcuni giornali inglesi, il kedive d'Egitto avrebbe scritto ad un alto funzionario inglese esprimendo il piacere che gli procurerà la visita di sir Drummond Wolff ed aggiungendo che farà il possibile per assisterlo nella sua missione.

Annunziano dal Cairo che stava per essere promulgato un decreto con cui la Camera dei notabili viene convocata in sessione straordinaria, affine di averne, in conformità della legge organica del paese, il suo consenso alla emissione del prestito garantito dei 9 milioni di sterline.

Il kédivé si sarebbe recato ad aprire in persona la sessione; da quando la legge organica fu promulgata nel 1883, questa è la prima volta che essa viene convocata.

L'*Indépendance Belge* parlando della nomina, ormai quasi certa, del principe de Hohenlohe-Schillingfürst, attualmente ambasciatore a Parigi, a governatore generale dell'Alsazia-Lorena, dice che l'imperatore di Germania non poteva fare una scelta migliore.

« Fatta astrazione dalle sue cognizioni amministrative e dal suo grande amore del lavoro, prosegue l'*Indépendance*, il principe è un personaggio molto influente alla Corte imperiale e di un carattere affatto indipendente. Egli non subirà adunque la influenza della burocrazia di cui ebbero spesso a lagnarsi le popolazioni dei paesi annessi. Il principe inoltre viene da Parigi, ove è persona grata; ciò che permette di sperare che esso contribuirà a conservare le buone relazioni col governo francese ed è questo anzi il lato caratteristico della sua nomina. »

La *Kölnische Zeitung* pubblica una contraddizione alla notizia che stia per operarsi dalla squadra tedesca a Zanzibar una manifestazione ostile.

« Al contrario, dice il foglio tedesco, è da sperare che il pensiero di una tale dimostrazione, le cui conseguenze possono essere incalcolabili, venga completamente abbandonata e che le differenze fra Zanzibar e la Germania vengano composte pacificamente.

La sollecitudine con cui il nuovo console, signor Travers, è giunto al suo posto, poichè si crede che egli sia già giunto a Zanzibar, è una prova del desiderio che la questione venga risoluta diplomaticamente.

La *Kölnische Zeitung* conchiude così: « Anche il mutamento di gabinetto a Londra aumenta le probabilità di una soluzione pacifica. Qui si parrà se lord Salisbury sia veramente animato da sentimenti pacifici verso la Germania. »

Il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma colla data di Vienna 22 luglio:

« La *Neue Freie Presse* ed il *Tagblatt* di Vienna pubblicano due note identiche colla data di Bucarest. È detto in queste note che il governo di Rumenia attribuisce al signor Ordega, ministro di Francia, la responsabilità del conflitto franco-rumeno e della tensione che esiste nei rapporti dei due paesi. Il governo rumeno accusa il signor Ordega di coltivare rapporti intimi coi capi dell'opposizione e sarebbe convinto che il conflitto si è accentuato in seguito alle relazioni dirette dal signor Ordega al suo governo, relazioni ispirate dall'opposizione.

« Un organo del governo, il *Telegraphul*, pubblica un articolo violento contro il signor Ordega, il quale, nel ricevere la colonia francese, il 14 luglio, avrebbe pronunciato un discorso offensivo per il governo rumeno.

« D'altra parte un organo dell'opposizione, l'*Indépendance roumaine*, pubblica un colloquio che il signor Ordega avrebbe avuto con un personaggio politico e nel quale avrebbe detto che gli premeva anzitutto di constatare che le rappresaglie della Francia non erano rivolte affatto contro la nazione rumena per la quale la Francia nutriva sempre le simpatie tradizionali; ma che quelle misure erano state provocate dall'atteggiamento ostile del governo rumeno, il quale sembra non annettere nessun peso all'amicizia della Francia. Che il conflitto non potrebbe essere quindi che passeggero e non altererebbe l'amicizia secolare delle due nazioni strettamente legate da ricordi storici. Noi siamo sicuri, avrebbe conchiuso il signor Ordega, che l'opinione pubblica in Rumenia non esiterebbe ad agevolare il riavvicinamento che la Francia desidera. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

GIBILTERRA, 24. — La Regia corazzata *Castelfidardo* è partita oggi da Tangeri per Genova, avente a bordo l'ambasciata marocchina e il ministro d'Italia, comm. Scovasso.

PARIGI, 24. — Nell'odierna seduta della Conferenza monetaria, la Francia, l'Italia e la Svizzera furono concordi nel chiedere che, in caso di eventuale liquidazione dell'Unione monetaria latina, ciascuno Stato sia responsabile della sua moneta.

La Francia dichiarò che l'adozione di questa clausola è indispensabile per il rinnovamento dell'Unione. I delegati del Belgio, non ammettendo ciò, si rifiutarono a discutere il progetto, ma consentirono a riferirne al loro governo.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Viene approvato con 180 voti contro 130, malgrado l'opposizione del governo, un emendamento al *bill* che abolisce la incapacità elettorale per le persone che ricevono soccorsi medici dall'assistenza pubblica.

Hicks-Beach, cancelliere dello Scacchiere, dichiara allora che il gabinetto declina qualsiasi resposabilità per il *bill*.

L'opposizione liberale dichiara che ne accetta la responsabilità e continua la discussione.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* dichiara che il voto dato questa notte dalla Camera dei comuni non avrà alcun seguito. Il ministero lo accetterà.

Il *Daily Chronicle* annunzia che una rivolta è scoppiata a Cabul.

NEW-YORK, 24. — Tutto il paese porterà il lutto per la morte del generale Ulisse Grant.

TARANTO, 24. — Stamane, alle ore 4, le LL. AA. RR. il duca di Puglia ed il conte di Torino sono partiti per Salerno.

La R. fregata *Vittorio Emanuele*, stamane alle ore 8, è partita diretta al Pireo.

S. A. R. il Principe Luigi, e tutti gli altri allievi, stanno benissimo.

NIZZA, 24. — Vi furono grandi uragani nel dipartimento delle Alpi marittime, i quali interruppero in parecchi punti le comunicazioni alla frontiera italiana.

PIETROBURGO, 24. — Lo *Sviet* crede sapere che la Russia non rinunzierà al passo di Zulficar.

PECHINO, 24. — Il governo chinese informò il ministro francese Patenôtre che Liu-Vinh-Phuoc, capo delle Bandiere nere, rientrò in China.

TARANTO, 24. — Alle ore quattro pomeridiane ancoravano in questo porto le due corazzate inglesi *Dreadnought* e *Shundeneos*.

COLONIA, 24. — Poco dopo mezzodì crollarono sulla Waldplatz le case segnate coi numeri 75 e 77.

Al tocco erano già state ritirate dalle rovine undici persone, di cui la maggior parte gravemente ferite.

Circa altre sessanta persone rimangono sotto le macerie.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Hicks-Beach, rispondendo a Henneage, dice che il ministero approvò la dichiarazione che egli fece iersera, e colla quale declinò la responsabilità del *bill* che abolisce l'incapacità elettorale per le persone che ricevono soccorsi medici dalla assistenza pubblica, ma che non cercherà di far respingere il *bill* con proroghe. Dunque se stasera sarà domandata la terza lettura, non combatterà la proposta.

Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara che il governo olandese spera di poter presto convocare una Conferenza sul commercio delle bevande alcooliche nel mare del Nord.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Corriere della sera* del 19 luglio scrive:

« La signora Carolina Fusetti di Monza, vedova del capitano Scotti, morta a Napoli il 25 maggio scorso, oltre varii legati in denaro, mobili preziosi ed opere d'arte a parenti, amici ed alla servitù, lasciava lire duemila a ciascuno dei seguenti istituti di Milano: all'Istituto dei Ciechi, dei Bambini lattanti, degli Scrofolosi, degli Asili notturni, dei Sordo-muti, delle Cucine economiche e degli Operai disoccupati; ed altre diecimila da distribuirsi ai poveri di Milano.

« Al civico Spedale di Monza lasciò il capitale di circa lire sessantamila, da esigersi alla morte dell'usufruttuario, ed istituì dodici doti di lire cento cadauna a favore di altrettante ragazze legittime, povere ed oneste, con preferenza alle orfane di madre.

« Chiamò ad esecutore testamentario l'avvocato Ferdinando Giulini di Milano. »

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni fatte alla tabella delle stanze dei corpi:

1° battaglione del 33° fanteria — Sciacca.
2° id. del 50° id. — Modena.
3° id. del 50° id. — Bologna.
2° id. del 67° id. — Verona.
3° e 6° squadrone del reggimento cavalleria Novara (5°) — Campo di Vignola.
2° id. id. Saluzzo (12°) — Campo di Borgo San Dalmazzo.
3° id. id. Saluzzo (12°) — Campo di Rivoli.
3° e 4° id. id. Monferrato (13°) — Campo di Faenza.
5° id. id. Caserta (17°) — Campo di Maddaloni.
4ª 5ª e 6ª batteria del 1° artiglieria — Colfiorito.
4ª e 5ª id. del 2° id. — Campo di Faenza.
3ª id. treno del 2° id. — Bologna.
4ª e 6ª id. del 3° id. — Campo di Vignola.
8ª e 9ª id. del 5° id. — Campo di Rivoli.
1ª e 3ª id dell'8° id. — Campo di Maiano Susans.
7ª e 9ª id. dell'8° id. — Campo di Rivoli Veronese.
7ª id. dell'11° id. — Campo di Borgo San Dalmazzo.
1ª id. del 12° id. — Campo di Maddaloni.
2ª, 5ª e 7ª compagnia del 13° id. — Ancona.
8ª e 12ª id. del 13° id. — Venezia.
10ª id. del 13° id. — Bologna.
5ª, 7ª, 8ª e 9ª id. del 14° id. — Spezia.
12ª id. del 14° id. — Genova.
6ª batteria artiglieria da montagna — Campo di Borgo San Dalmazzo.

Conferenze pedagogiche. — Nella seconda quindicina di settembre avranno luogo nei seguenti comuni le conferenze padagogiche, ordinate dal Ministero della pubblica istruzione:

« Casale, Fabriano, Sulmona, Arezzo, Fermo, Ariano, Barletta, Pieve di Cadore, Benevento, Treviglio, Bologna, Breno, Lanusei, Mussumeli, Isernia, Gaeta, Caltagirone, Monteleone, Lanciano, Varese, Castrovillari, Crema, Saluzzo, Cento, Pistoia, San Severo, Cesena, Savona, Sciacca, Grosseto, Taranto, Livorno, Lucca, Camerino, Ostiglia, Carrara, Patti, Lodi, Pavullo, Casoria, Biella, Este, Termini Imerese, Borgotaro Voghera, Rieti, Urbino, Piacenza, Volterra, San Remo, Melfi, Faenza, Gerace, Guastalla, Frosinone, Adria, Sala Consilina, Tempio, Montepulciano, Noto, Sondrio, Penne, Pinerolo, Alcamo, Conegliano, Cividale, Dolo, Legnago e Bassano. »

L'Osservatorio Bellini. — Al *Giornale di Sicilia* del 17 scrivono da Catania:

« Finalmente potremo fra non guari veder completato l'Osservatorio Bellini sull'Etna, che l'illustre prof. Tacchini propose nel 1876 all'Accademia Gioenia, in occasione della festa belliniana, d'istituire e darvi il nome del nostro grande concittadino.

« L'attuazione di quest'opera utilissima subì mille vicende e mille ritardi a cagione specialmente delle lunghissime pratiche burocratiche delle quali in Italia abbiamo il non invidiabile privilegio. Si allestì il fabbricato, si mise a posto la cupola girante, lavoro pregevolissimo, e quando io andai all'Etna quattro anni addietro insieme cogli alpinisti convenuti qui dalle diverse città italiane e dall'estero, potei constatare che bisognava soltanto mettere a posto gli strumenti perchè l'Osservatorio cominciasse a funzionare. Il gran canocchiale, il più grande che vi sia finora in Italia, era anzi bell'e pronto fin d'allora. Ma le difficoltà che sorsero furono moltissime, e sarebbe troppo lungo e noioso enumerarle. Adesso però possiamo dire senza tema d'errare che l'Osservatorio Bellini sarà pronto fra giorni.

« Il prof. Tacchini è venuto qui appositamente da Roma ed è stato quattro giorni sull'Etna per assistere al collocamento del gran canocchiale. Questo lavoro è già compiuto, e l'illustre professore lascia

oggi la nostra città, per ritornare fra venti giorni onde veder completare i lavori. Mi ha detto che si è bisognato aggregare un altro fabbricato a quello facente parte dell'Osservatorio, ed accomodare il fabbricato esistente perchè fu danneggiato dal ciclone dell'ottobre scorso. Egli lascia qui un suo assistente per attendere ad un'altra opera importantissima.

« Si tratta d'impiantare in città un Osservatorio identico a quello etneo, ed in parte ciò è stato fatto. Si era detto allora di trasportare qui in inverno il gran canocchiale e metterlo in un piccolo osservatorio da costruirsi all'Università. Ma quest'idea si vide che non poteva attuarsi. Allora si ordinò, alla stessa Casa belga che costruì il primo, un altro canocchiale delle identiche dimensioni e si stabilì di collocarlo insieme con tutti gli accessorii nel palazzo degli ex-Benedettini, dove è stato costruita da un pezzo, per conto dell'Istituto nautico, una torretta ad uso di osservatorio. Il canocchiale è già collocato, ed ora si sta attendendo allo impianto della cupola girante. Anche quest'altro Osservatorio sarà pronto fra non guari. In tal modo Catania sarà d'ora innanzi il punto di mira di molti scienziati, e non è a dire dei vantaggi che se ne ricaveranno. »

S.P.Q.R.

La scrupolosa osservanza delle regole di nettezza e di tutte le altre prescrizioni igieniche, se è cosa in ogni tempo necessaria al benessere fisico delle popolazioni, lo addiviene molto più, durante i calori della stagione estiva.

L'amministrazione comunale, non mancherà certamente al suo compito impiegando tutti i mezzi che sono in suo potere per conseguire l'importantissimo scopo; ma a raggiungerlo più facilmente abbisogna del buon volere e della efficace cooperazione della cittadinanza. Nella piena fiducia che l'uno e l'altra non faranno mai difetto nella popolazione di Roma, che ha dato tante prove di volere seriamente progredire nel cammino della civiltà,

IL SINDACO

Visti gli art. 102 e 104 della legge comunale e provinciale, 28 e 29 della legge sulla sanità pubblica, 24 del vigente regolamento edilizio, 12, 13 ed altri del regolamento di polizia sanitaria per il comune di Roma, dispone:

Art. 1. È prefisso un ulteriore termine di un mese ai proprietari delle case e di altri edifizi della città e del suburbio, che non avessero peranco ottemprato alla prescrizione loro fatta con la notificazione municipale del 12 luglio 1884, per fare imbiancare le pareti dei cortili, degli androni, delle scale e loro adiacenze, oltre ai restauri degli intonachi dei quali abbisognassero, salvo che lo stato di nettezza e conservazione di dette pareti dimostrassero evidentemente la superfluità degl'indicati lavori.

Art. 2. È pure accordata la definitiva proroga di un mese agli stessi proprietari per provvedere, a tenore della notificazione municipale del 5 ottobre 1884, a che sia impedita la diffusione di cattive esalazioni dalle chiavichette dei cortili e di altri spazi interni delle abitazioni e di altri fondi urbani, mediante l'applicazione di apparecchi idraulici inodori, o con altri mezzi dimostrati dall'arte egualmente efficaci.

Decorso inutilmente il termine anzidetto, si procederà senz'altro alla esecuzione d'ufficio dei lavori, di cui ai due precedenti articoli, a carico dei proprietari medesimi, i quali verranno anche assoggettati all'ammenda a forma di legge.

Art. 3. Parimenti a carico dei proprietari, salvo a questi il diritto di rivalsa contro i rispettivi inquilini, si procederà d'ufficio e senza altro speciale avviso alla remozione dell'immondizie che si trovassero nei sotterranei, nei cortili, negli androni, nelle scale, nelle terrazze dei fabbricati.

Art. 4. Corre obbligo a tutti i cittadini di mantenere rigorosamente la nettezza dell'interno delle proprie abitazioni, botteghe, opifici, stabilimenti di qualunque specie, usando particolare cura a che dalle emanazioni delle condutture luride non vengano infettati gli ambienti, e sporgendo prontamente reclamo agli uffici municipali regionari, ovvero all'ufficio centrale d'igiene in Campidoglio, per qualunque riparazione occorrente nelle condutture stesse cui si ricusassero i proprietari del fondo, come pure per la remozione che a questi incomba di qualunque altra causa d'insalubrità.

Qualora poi dall'impresa della nettezza urbana non fossero giornalmente, com'è suo dovere, fatte asportare le immondizie dalle abitazioni, dalle botteghe o dagli stabilimenti degli abbonati, sono questi invitati a darne prontamente denuncia agli uffici municipali sopraindicati, da cui sarà immediatamente provveduto a carico dell'impresa anzidetta.

Art. 5. Dagl'ispettori sanitari e dalle guardie municipali si procederà con tutto il rigore al sequestro e alla distruzione delle frutta guaste o immature e in genere di tutte le sostanze alimentari per corruzione o per adulterazione giudicate insalubri, che siano esposte ovunque in vendita, e i contravventori saranno assoggettati all'ammenda a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio il 22 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,4	18,0
Domodossola	3/4 coperto	—	28,2	19,5
Milano	3/4 coperto	—	30,3	20,7
Verona	coperto	—	27,9	22,5
Venezia	coperto	mosso	28,7	19,7
Torino	1/2 coperto	—	26,4	20,8
Alessandria	coperto	—	25,6	21,1
Parma	1/4 coperto	—	28,0	19,8
Modena	1/2 coperto	—	29,0	18,7
Genova	coperto	calmo	—	23,8
Forlì	1/4 coperto	—	28,0	20,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	27,6	17,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	30,0	22,5
Firenze	sereno	—	30,8	21,0
Urbino	1/2 coperto	—	27,1	17,4
Ancona	sereno	calmo	29,0	20,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	—	20,0
Perugia	sereno	—	31,5	20,1
Camerino	1/2 coperto	—	24,9	18,3
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	28,0	22,5
Chieti	sereno	—	24,9	17,3
Aquila	1/4 coperto	—	28,9	14,1
Roma	1/4 coperto	—	32,6	19,9
Agnone	sereno	—	26,7	16,0
Foggia	sereno	—	30,1	18,0
Bari	sereno	calmo	25,3	19,2
Napoli	sereno	calmo	31,2	22,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,0	15,4
Lecce	sereno	—	27,0	18,5
Cosenza	sereno	—	31,6	20,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	34,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	28,4	22,7
Palermo	sereno	calmo	32,3	18,3
Catania	sereno	calmo	29,4	21,4
Caltanissetta	sereno	—	29,4	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,2	21,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,8	21,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 luglio 1885.

In Europa pressione elevata intorno all'Inghilterra; depressione sulla Lituania. Yarmouth 770; Memel 750.

In Italia, nelle 24 ore, alcuni temporali; pioggia copiosa da Aquila a Catanzaro; barometro alquanto disceso; venti qua e là freschi settentrionali; temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo nuvoloso al nord, sereno sull'Italia inferiore; venti specialmente del 4° quadrante, freschi sulla Penisola Salentina, deboli altrove; barometro livellato a 762 mm.

Mare mosso lungo la costa Adriatica.

Probabilità: venti deboli e variabili; cielo vario con qualche temporale.

Telegramma del *New-York-Herald* (22) — Una tempesta segnalata oltre Terranova probabilmente produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste britanniche e francesi fra il 27 e 29 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 LUGLIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,3	760,6	760.2	761,0
Termometro	24,3	31,2	30,7	25,6
Umidità relativa	59	48	41	71
Umidità assoluta	13,26	16.20	13,59	17,44
Vento	calma	W	SSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	15,0	19,5	5.0
Cielo	orizzonte velato cirri sparsi	cumuli specie da N a SE	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass C. = 31,5 - R. = 25,20 | Min. C. = 19,9 - R. = 15,92.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 35	—	95 35	95 30	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1660 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1670 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	711 50	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	349 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 27 ½, 32 ½ fine corr.
Banca Generale 598 50 fine corr.
Società Gen. di Credito Mob. Ital. 868 fine corr.
Banco di Roma 685 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (Certificati provv.) 1470 fine corr.
Azioni Immobiliari 709, 714 fine corrente.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. stamp.) 348, 350 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 367.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 197.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Treviso

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spacciò all'ingrosso in Moriago.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Moriago, circondario di Conegliano, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di agosto, anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Treviso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Allo spaccio medesimo restano assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Moriago, Valdobbiadene, Farra di Soligo, Miane, S. Pietro di Barbozza, Segusino, Sernaglia, Vidor e Pieve di Soligo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato, quint.	1025	equiv. a L.	54,860 »
	Pastorizio . . . . . . »	408	» »	5,160 »
	In complesso quintali	1505	equivalenti a L.	60,020 »

b) Pei tabacchi: Nazionali ed esteri, quintali 80 pel complessivo importo di di lire 60,520.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5,928 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2,174 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4874.

Le spese di gestione dello spaccio si calcolano in lire 3674, epperciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, che rappresentano il beneficio dell'appaltatore. Oltre di ciò egli fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita al quale ha diritto.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Treviso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di . . . L.	3,600
In Tabacchi pel valore di . »	3,000
E quindi in totale di L.	6,600

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Treviso e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione o per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, addì 18 luglio 1885.

L'Intendente: BORGOMANERO.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Moriago, in base all'avviso d'asta 31 maggio 1885, n. 13347-1800, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Treviso, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Moriago. 474

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 12 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 135,211 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 luglio corr., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco d'argine sinistro del Piave, dal sottopassaggio dinanzi la Piazza di Noventa fino all'incontro colla ferrovia Mestre-Portogruaro,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 1° agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 118,310 07, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darne ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 continui.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 luglio 1885.

490 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 158.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al mantenimento ordinario pel periodo di anni 6, a decorrere dal giorno della consegna al 30 giugno 1891, dei canali a sinistra del Volturno, nonchè della somministrazione degli operai stazionari per la cura giornaliera dei canali medesimi, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore

Roma, 21 luglio 1885.

488 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA SICILIANA

Società Anonima in Messina — *Capitale versato lire italiane* 1,9[illegible],000.

I signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 agosto p. v., alle ore 10 antim., in una sala della Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Elezioni di tre consiglieri di amministrazione, in surrogazione dei signori:
   1. Cav. Giuseppe Vadalà Romano.
   2. Cav. Gioacchino Grima.
   3. Cav. Francesco Marangolo, scaduti d'ufficio.
4. Elezione di tre sindaci titolari al posto dei signori:
   1. Mario Bonsignore.
   2. Alessandro Alessi, scaduti d'ufficio.
   3. Cav. Vittorio Gonzeback, defunto.

E dei supplenti:

Comm. Giuseppe Simeone.
Cav. Letterio D'Amico.

5. Domanda di facoltà per concorrere all'appalto dei dazi di consumo di Messina pel quinquennio 1886-90.
6. Domanda di facoltà per concorrere ad assumere anche insieme ad altre persone lavori pubblici in Sicilia.

11 *Il Presidente del Consiglio*: ERNESTO CIANCIOLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 7 luglio, l'appalto della Rivendita n. 2 di Tivoli venne deliberato al prezzo di L. 600, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di L. 730 (settecentotrenta).

Su tale nuovo prezzo di L. 730 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 2 pom. del 10 agosto 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Roma, addì 25 luglio 1885.

505 *Per l'Intendente*: CAPORALI.

Provincia di Roma — Comune di Genazzano

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 16 futuro mese di agosto avanti questo sig. sindaco, o chi per esso, si procederà nella segreteria comunale a pubblico incanto per la vendita del soprassuolo della macchia comunale di Seccrano, escluse le piante che debbono rimanere come dotazione del bosco a norma delle vigenti leggi forestali, a cui il medesimo trovasi soggetto essendo vincolato.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, secondo il regolamento sulla Contabilità dello Stato, si aprirà sul prezzo di lire seimila (lire 6000) così dal Consiglio ridotto in seduta straordinaria del dieci andante mese debitamente omologato dal R. prefetto della provincia.

Le offerte in aumento non potranno esser minori a lire venticinque per volta.

La vendita sarà subordinata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, il quale, insieme alla perizia, è a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno depositare lire duecento per far fronte alle spese di asta e successive che sono tutte a carico suo.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare nella Cassa comunale lire seicento (600) in contanti.

In caso di provvisoria aggiudicazione il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento scadrà a ore dieci ant. del giorno ventisei agosto 1885.

Genazzano, 20 luglio 1885.

512 *Il Sindaco*: V. GIORGI.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito a deliberazione 20 corrente n. 1935 della deputazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 30 andante, alle ore 11 antim., si terrà, col metodo della estinzione della candela vergine, nell'ufficio di segreteria dell'amministrazione provinciale, l'asta a termini abbreviati per l'appalto dei

Lavori stradali ad uso del tronco di guidovia da Gazoldo degli Ippoliti ad Asola.

L'asta sarà aperta in base al prezzo peritale di lire 132,614 68, (cento trentaduemila seicentoquattordici e centesimi sessantotto) e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sopra tale somma, dietro l'osservanza del capitolato speciale ed annessi allegati e delle norme portate dai regolamenti in vigore per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 5,000 (cinquemila) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato al corso di Borsa, e dovrà presentare un certificato d'idoneità, non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio Civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al deliberatario e reso agli altri ultimata l'asta.

Il deliberatario definitivo dovrà prestare una cauzione di lire 20,000 (ventimila) in valuta legale o in rendita dello Stato al corso di Borsa.

La perizia delle opere, il capitolato e l'elenco dei prezzi unitari sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della deputazione provinciale.

I (fatali) per la presentazione al protocollo della deputazione provinciale della miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno col giorno di giovedì 6 agosto p. v. alle ore 1 pom. Ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale, non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dal deposito d'asta e del certificato di idoneità.

Mantova, 23 luglio 1885.

510 *Il prefetto presidente*: D. CARLOTTI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 23).

Si fa noto che nel giorno 10 del prossimo agosto, alle ore 2 pom. pr. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa,	alto metri 1,30	Metri	40000	9 »	360000	40	1000	9000	900
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiale,	» 1,30	»	1500	12 »	18000	1	1500	18000	1800
3	Id. bigio da vestiario per truppa,	» 1,30	»	20000	8 50	170000	20	1000	8500	850
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiale,	» 1,30	»	2000	12 »	24000	2	1000	12000	1200
5	Id. bigio da vestiario per truppa,	» 1,50	»	4000	9 50	38000	4	1000	9500	950
6	Id. bigio da vestiario per sottufficiale,	» 1,50	»	800	13 »	10400	1	800	10400	1010
7	Id. cremisi carico da mostreggiature	» 1,30	»	400	10 »	4000	1	400	4000	400
8	Id. nero da mostreggiature,	» 1,30	»	1500	10 »	15000	1	1500	15000	1500
9	Id. scarlatto da mostreggiature,	» 1,30	»	2000	10 »	20000	2	1000	10000	1000
10	Id. scarlatto da mostreggiature,	» 1,48	»	600	14 »	8400	1	600	8400	840
11	Id. turchino da vestiario per truppa,	» 1,30	»	40000	10 »	400000	40	1000	10000	1000
12	Id. turchino da vestiario per sottufficiale,	» 1,30	»	2000	12 »	24000	2	1000	12000	1200
13	Id. turchino da vestiario per carabiniere,	» 1,40	»	18000	12 »	216000	18	1000	12000	1200
14	Id. turchino per Istituti militari,	» 1,34	»	500	14 »	7000	1	500	7000	700
15	Flanella bianca per fascie di lana,	alta metri 0,62	»	5000	2 »	10000	2	2500	5000	500
16	Id. color bronzo chiaro per camicie,	» 1,34	»	12000	3 50	42000	4	3000	10500	1050
17	Velluto in seta nero,	alto metri 0,49	»	1000	16 50	16500	1	1000	16500	1650
18	Tela in cotone bianca spinata da cravatte,	alta metri 0,90	»	10000	0 80	8000	2	5000	4000	400
19	Id. id. casalinga (domestick) da coperture,	» 0,72	»	10000	0 60	6000	2	5000	3000	300
20	Id. id. (basino) colorata in bigio da fodere,	» 0,62	»	200000	0 60	120000	40	5000	3000	300
21	Id. id. color fulvo da tende,	» 0,88	»	50000	1 30	65000	10	5000	6500	650
22	Id. id. greggia (basino) da mutande,	» 0,64	»	150000	0 85	127500	30	5000	4250	425
23	Id. id. greggia da camicie,	» 0,74	»	200000	0 70	140000	40	5000	3500	350
24	Id. id. greggia da pezzuole da piedi,	» 0,90	»	50000	0 80	40000	10	5000	4000	400
25	Id. id. traliccio per tasche a pane	» 0,72	»	10000	1 25	12500	2	5000	6250	625
26	Id. in filo crudo per sacchetti d'arnesi,	da m. 0,58 a 0,60	»	20000	0 65	13000	4	5000	3250	325
27	Id. id. spinata da vestiario,	alta metri 0 74	»	400000	1 10	440000	80	5000	5500	550
28	Id. id. liscivata alla piana per asciugatoi,	da m. 0,63 a 0,65	»	40000	0 70	28000	8	5000	3500	350

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, al 1° del mese di luglio 1886 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti rispettivi venga dato più tardi del mese di febbraio del venturo anno. Che se ciò non si verificasse, metà della fornitura dovrà essere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, e le Sezioni staccate di Commissariato militare.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni stessi saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato nelle suddette località.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, per ogni provvista che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che servirà di base all'incanto e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 20 luglio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

460

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.
Sentenza.

Nella causa fra Pasen D. Bartolo, domiciliato in Roma S. Chiara 49, rappresentato dall'avvocato Gaetano Dipietro, C. Società Assicurazioni Europa Querman direttore. Convalida sequestro e pagamento lire 1500. Ritenuto che Pasin assicurò fiorini 300 ed accessori con contratto 27 giugno 1870, reg. 30 gennaio 1885, n. 361, m. 21, vol. 3, e non pagato dall'Assicurazione ottenne sequestro a questa Cassa depositi e prestiti. Che essendo la domanda basata su documenti; Si convalida il detto sequestro 26 marzo 1885, con la condanna di detta Società al pagamento di lire 1500 e spese in lire 109, con esecuzione provvisoria, 4 luglio 1885. Il vicepretore Tortora, reg. 9 luglio 1885, v. 140, n. 219. Comandiamo ecc., conforme ecc., il cancelliere R. Grandi. Per notifica alla suddetta Società.

Roma, 24 luglio 1885.

506 ASDENTE, usciere.

(1ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 28 agosto 1885 avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Salvatori Telemaco ed Aristide, anche nella qualità di cui in atti, domiciliati elettivamente in Frosinone presso il signor avv. cav. Niccola De Angelis che li rappresenta, a danno di Salvatore Niccola fu Massimo, domiciliato in Roma, debitore, e dei terzi possessori Grecco Francesco, Basilio, Vincenzo, Luigi ed Anna Maria Tamburrini vedova Grecco, domiciliati in Arnara, e Grecco Maria e di lei marito Salvatore Galluzzi, domiciliati in Pofi.

Descrizione dei fondi.

1. Casa di 11 membri con loggia con orticino annesso e cisterna, posta in Arnara in contrada Piazza del Castello, distinta col civico n. 8 al portone principale, e coi nn. 8-1° ed 8-2° a due camere terranee, segnata in mappa del paese sezione unica, n. 50, gravata del canone di mezzo tomolo di grano, per la quale si corrisponde il tributo diretto di lire 9 28.

2. Vano terreno per uso di bottega, posto come sopra in detta contrada, marcato col civico num. 1-*bis*, e nella detta mappa col n. 220-rata, gravato del tributo di lira 1 41.

3. Stanza terrena ad uso cantina di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde l'annuo canone di lire 5 38 posta come sopra, in contrada Fosso Vecchio, marcata al civico n. 9, 3ª, e nella detta mappa n. 198 sub. 1, gravata del tributo di centesimi 75.

Condizioni della vendita.

1° I fondi saranno venduti in tanti lotti separati quanti sono i fondi suddescritti.

2° L'incanto si aprirà per ciascun lotto sul prezzo che si offre dai creditori istanti, di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato e così per il primo lotto l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 556 80; per il secondo sul prezzo di lire 84 60; per il terzo sul prezzo di lire 45.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del suddetto Tribunale le loro dimande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 15 luglio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA AVV. DE ANGELIS
504 procuratore.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 10 settembre 1885 alle ore 10 antim., avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale di un terreno posto nel territorio di Fabbrica di Roma, contrada Carrareccia, al n. 472 di mappa, sez. 3ª, confinante Monfeli e la strada, salvi ecc.; ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, a danno di Pace Annunziata in Rosato Bianchini, con le condizioni portate dal Bando a stampa 9 luglio 1885 che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio 19 luglio 1885.

CONTUCCI AVV. GIUSEPPE.
477 delegato erariale

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, il sottoscritto dà avviso a chi vi potesse aver diritto che i signori Michele de Sario fu Vito e Gioacchino Casamassima fu Francesco di Terlizzi, nella qualità di cessionari del defunto notaio del mandamento di Ruvo traslocato a Terlizzi, signor Michele Palladino hanno già spiegata domanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del detto notaio, depositata presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Bari.

Trani, 5 luglio 1885.

164 GIUSEPPE CIRILLO avv. e proc.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 settembre 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza della Banca generale di Roma, rappresentata dal signor avv. Arduino Carboni presso il quale ha eletto domicilio in Frosinone, a danno di Pellicani Luisa vedova del fu Francesco Maria Costantini anche quale tutrice e curatrice della minore sua figlia Virginia Costantini, domiciliata in Albano Laziale.

Descrizione dei fondi
posti nel Comune di Frosinone
e suo territorio.

1. Seminativo in contrada La Quercia di Marco, di tavole 20, 52, mappa sez. 2ª, numeri 1247, 1249, 1250, 1251, 1252, 1250, parte libero e parte enfiteutico, gravato del tributo di lire 4 47. Prezzo offerto dalla Banca creditrice lire 268 20.

2. Casa in contrada San Martino, di più piani o vani, mappa sez. 1ª, numeri 54, 3, 55, gravata del tributo di lire 13 04. Prezzo come sopra offerto lire 782 40.

3. Simile in detta contrada enfiteuta a Scifelli Onorato, mappa sez. 1ª, numeri 56, 2, gravata dal tributo di lire 4 25. Prezzo come sopra offerto lire 255.

4. Cantina in detta contrada enfiteuta ad Annoni Nicola, mappa sez. 1ª, numeri 57, 3, gravata del tributo diretto di lire 1 43. Prezzo come sopra offerto lire 85 80.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sulla somma di lire 1391 40, offerta dall'istante.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 20 luglio 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

478 A. CARBONI. Procur.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il Tribunale civile di Modena sull'istanza di Silingardi Giulio fu Giuseppe, di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale del 12 febbraio 1883, emetteva sotto la data 14 aprile 1885 la seguente

Sentenza

Dichiara assente Silingardi Enrico di Giulio e della fu Pentucci Agata, nato in questa città.

Modena, 15 giugno 1885.

6895 Proc. PIER ANGELO CAMPIOLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Con ricorso esibito nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze nel 3 giugno 1885, il signor Domenico Falleri, Regio notaro, nella sua qualità di conservatore e tesoriere del R. archivio notarile provinciale di Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha richiesto che sia decretata l'alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal notaro Enrico Matini, consistente nel deposito di lire 1764 da esso eseguito nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno, come da polizza del n. 3169, in data 20 agosto 1877, e conseguentemente venga ordinato all'amministrazione di detta cassa di pagare al signor conservatore sunnominato la somma di lire 539 76, importare residuale di tasse dovute al menzionato archivio, oltre le spese di esecuzione da accertarsi.

Firenze, li 2 luglio 1885.

151 AVV. PIETRO BUONVICINI.

(3ª *pubblicazione*).
NOTA PER RETTIFICA
Errore materiale.

Si rende di pubblica ragione che nella eredità testamentaria di Pepino Cesarina del vivente Michele, moglie in suo vivendo di Bessone Pietro fu Giacomo residente in Roccavione cadde una cedola nominativa sul debito pubblico del Regno d'Italia portante la data di Firenze 11 settembre 1871, col n. 38246, della rendita di lire duecento annue, che per mero errore materiale venne intestata a Pepino Cesarina fu *Giacomo* moglie di Bessone Pietro fu Giacomo, a vece di Pepino Cesarina del vivente *Michele*. Che con testamento olografo stato depositato li 20 maggio 1885, al Rogito Rejuan di notaio, la Pepino Cesarina moglie Bessone nel mentre legò lo usufrutto plenario della sua eredità al proprio marito Bessone Pietro, chiamò in suoi eredi universali li propri figli dottore Giacomo, Clodomiro ed Emilia.

Che tali eredi intendano di ottenere intestata a loro nome la cartella nominativa di cui sovra, per cui riesce necessario anzitutto correggere lo errore materiale di intestazione occorso a senso dell'articolo 72 del regolamento per l'amministrazione del debito pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870.

Sebbene non esista in Roccavione alcun'altra persona per nome Pepino Cesarina fu Giacomo moglie a Bessone Pietro e che la cartella nominativa di cui sovra sii di assoluta proprietà della Pepino Cesarina del vivente Michele moglie a Bessone Pietro fu Giacomo, come da atto di notorietà 27 giugno 1885, autentico Messa cancelliere della pretura di Roccavione, si diffida tuttavia chiunque possa avere interesse a volersi uniformare all'articolo 72, regolamento predatato e trascorso il termine legale verrà domandato la rettifica dell'occorso errore materiale, e chiesta la nuova intestazione a nome degli eredi.

Cuneo, 30 giugno 1885.

66 C. ALEMAND s. LEVESI.

(2ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sul ricorso dei presunti eredi legittimi, il Tribunale civile di Chiavari per provvedimento 9 maggio 188[illegible] mandò assumersi informazioni [illegible] mezzo del pretore di Chiavari sull'assenza di Pietro Gandolfo del viv[illegible] Paolo, nato e domiciliato a Cuperana emigrato per il Brasile nel 187[illegible].

Chiavari, 21 giugno 1885.

6953 G. CNETO proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà dell[a] Nazione Re d'Italia.

Il R. Tribunale civile e correzional[e] di Conegliano in camera di cons[i]glio, ecc., ha pronunciato la seguent[e]

Sentenza.

Nel giudizio istituito dall'avvocat[o] dott. Michelangelo Serini, difensor[e] ufficioso di Elena Tittonel di Reffron[]tolo, per la dichiarazione di assenz[a] del di lei marito Adamo-Amedeo R[a]sera fu Angelo, del predetto comune

Udita la relazione del giudice d[e]legato;

Viste le conformi proposte del P. M. 1° corrente mese,

Omissis;

Visti gli articoli 23, 24, 25 Codic[e] civile e 793 Codice procedura civile,

Dichiara

Accertata e stabilita l'assenza [di] Adamo-Amedeo Rasera fu Angelo, d[el] comune di Reffrontolo, a cominciar[e] dal 1° novembre 1871 ed ordina che l[a] presente sentenza venga pubblicat[a] nei modi voluti dall'art. 23 Codic[e] stesso.

Conegliano, li 11 giugno 1885.

S. LARCHER pres.
ZORZI
SCARPA
RICCOBONI canc.

Registrata a Conegliano addì 16 giugno 1885, Atti giudiziari, vol. 15, foglio 51, num. 428. A debito lire sei.

(L. S.) Il ricevitore ZANELLI.

Per estratto conforme,

6930 AVV. SERINI M. proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civil[e] e correzionale di Frosinone,

rende noto

che all'udienza oggi tenutasi dall[o] stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato a danno di Benedetti Michelangelo di Giovan Battista di Falvaterra e di Masciri Giuseppe [di] Arduino, di Ceprano.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in Ceprano, in contrad[a] Manomanca o Colle Arene, sez. 3 numero 835-1° 2°, di ettaro 1 85.

2° Terreno in Ceprano, posto in dett[a] contrada, sezione 5ª, numero 833, [di] ettari 0 38.

3. Terreno in Falvaterra, in contrad[a] Crecciuto o Abbaco, sez. 2ª, numer[o] 130-1° e 2°, dell'estimo di scudi 4 70.

Che detti fondi, posti in vendita i[n] un sol lotto, sono stati deliberati [al] signor avvocato Anacleto Benedetti [di] Roma, per il prezzo di lire 1215.

Avverte pertanto che su tale prezz[o] può farsi l'aumento del sesto nel te[r]mine di giorni quindici da oggi co[n] dichiarazione da emettersi in quest[a] Cancelleria, e che tale termine scad[e] il giorno 5 agosto corrente anno.

L'offerente deve eseguire il deposit[o] prescritto dall'art. 672 del Codice [di] procedura civile.

Frosinone, li 21 luglio 1885.

479 G. BARTOLI vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

AVVISO D'ASTA (N. 34).

Si notifica che nel giorno 10 agosto entrante mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto in metri	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	50000	9 »	450,000	50	1000	9,000	900
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200
3	Id. bigio da vestiario per truppa, » 1,30	»	25000	8 50	212,500	25	1000	8,500	850
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200
5	Id. bigio da vestiario per truppa, » 1,50	»	8000	9 50	76,000	8	1000	9,500	950
6	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	700	13 »	9,100	1	700	9,100	910
7	Id. nero da mostreggiature, » 1,30	»	2500	10 »	25,000	2	1250	12,500	1250
8	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,30	»	3000	10 »	30,000	3	1000	10,000	1000
9	Id. scarlatto (mezzo panno) da fodere, » 1,10	»	200	11 »	2,200	1	200	2,200	220
10	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	1400	14 »	19,600	1	1400	19,600	1960
11	Id. turchino da vestiario per truppa, » 1,30	»	40000	10 »	400,000	40	1000	10,000	1000
12	Id. turchino da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2500	12 »	30,000	2	1250	15 000	1500
13	Id. turchino da vestiario per carabinieri, » 1,40	»	39000	12 »	468,000	39	1000	12,000	1200
14	Flanella color bronzo chiaro per camicie, alta metri 1,34	»	15000	3 50	52,500	5	3000	10,500	1050
15	Velluto in seta nero, alto metri 0,49	»	800	16 50	13,200	1	800	13,200	1320
16	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0,90	»	10000	0 80	8,000	2	5000	4,000	400
17	Id. casalinga (domestick) da coperture, » 0,72	»	10000	0 60	6,000	2	5000	3,000	300
18	Id. (basino) colorata in bigio da fodere, » 0,62	»	200000	0 60	120,000	40	5000	3,000	300
19	Id. color fulvo da tende, » 0,88	»	50000	1 30	65,000	10	5000	6,500	650
20	Id. greggio (basino) da mutande, » 0,64	»	170000	0 85	144,500	34	5000	4,250	425
21	Id. greggio da camicie, » 0,74	»	150000	0 70	105,000	30	5000	3,500	350
22	Id. greggio da pezzuole da piedi, » 0.90	»	50000	0 80	40,000	10	5000	4,000	400
23	Id. traliccio per tasche a pane, » 0,72	»	15000	1 25	18,750	3	5000	6,250	625
24	Id. in filo crudo per sacchetti da arnesi, alta da m. 0,58 a 0,60	»	25000	0 65	16,250	5	5000	3,250	325
25	Id. spinata da vestiario, alta metri 0,74	»	500000	1 10	550,000	100	5000	5,500	550
26	Id. lescivata alla piana per asciugatoi, alta da m. 0,64 a 0,65	»	50000	0 70	35,000	10	5000	3,500	350
27	Id. detta mussola inglese, alta metri 0,81	»	5000	0 75	3,750	1	5000	3,750	375

Tempo utile per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di met di cadun lotto al 1° del mese di luglio 1886, e l'altra metà al 1° settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso d'approvazione dei contrat rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio venturo anno 1886. In caso diverso, la prima metà delle provviste dovrà essere conse gnata entro giorni 120 e metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predett di approvazione dei contratti.

I fornitori potranno anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che in ogni modo i pagamenti delle robe non verranno effettuati prim del mese di luglio 1886, in relazione alla decorrenza dell'esercizio finanziario stabilito con legge 8 luglio 1883, n. 1455.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino e Firenze.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutt le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto con solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertu dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, cor provante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a ques Direzione purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'ast sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica de l'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcu autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autori militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso del aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in cop autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle p telegramma.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di finto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appel potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor coma dante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di greteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazze Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provinc ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo rico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 luglio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. CLEMENTI

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di giugno dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 28,177,654 50	L. 33,507,839 21	L. 20,424,097 73	L. 20,516,122 73	L. 27,956,018 21	L. 29,115,943 21	L. 5,082,033 29	L. 5,301,133 29
L. 31,528,618 47		L. 32,196,576 19		L. 31,001,024 35		L. 3,918,291 71	
» 4,683,214 85		» 2,156,708 16		» 984,269 61		» »	
L. 36,211,833 32		L. 34,353,284 35		L. 31,985,293 96		L. 3,918,291 71	
L. »	L. 36,211,833 32	L. »	L. 34,353,284 35	L. »	L. 31,986,198 85	L. »	L. 3,918,291 71
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 904 89		L. »	
	L. 6,264,647 »		L. 3,951,220 »		L. 7,502,286 39		L. 3,273,113 45
L. »		L. 1,039,060 »		L. 1,032,550 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 17,147,018 41	» 1,064,425 34	L. 6,420,560 34	» 56,773 45	L. 1,187,258 50	» 87,664 34	L. 127,664 01
» 30,006 77		» 4,317,075 »		» 97,935 05		» 40,000 »	
» 8,267,286 87		» »		» »		» »	
L. 2,255,665 »		L. 3,334,874 63		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 586,309 60	L 3,250,825 73	» 248,979 20	L. 3,583,853 83	» 233,724 16	L. 1,297,574 89	» »	L. 620,662 95
» 408,851 13		» »		» 685,884 58		» 214,527 95	
	L. 17,049,258 92		L. 9,587,211 18		L. 12,046,270 20		L. 12,455,178 75
	» 95,281 26		» 2,700,730 17		» 1,823,068 53		» 16,909 07
	» 17,331,711 09		» 6,388,345 »		» 14,799,632 33		» 14,643,148 20
	» 4,014,769 46		» 6,322,372 20		» 14,933,868 38		» 151,307 »
	L. 134,873,234 40		L. 93,823,699 80		L. 114,692,401 28		L. 40,507,408 46
	» 684,443 57		» 642,438 56		» 654,587 23		» 161,778 59
	L. 135,557,677 97		L. 94,466,138 36		L. 115,346,988 51		L. 40,669,187 05
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 66,678,725 »	L. 42,929,222 »	L. 48,565,036 »	L. 41,527,077 »	L. 46,081,115 »	L. 14,982,470 »	L. 14,982,470 »
» 3,678,725 »		» 5,635,814 »		» 4,554,638 »		» »	
	L. 1,362,416 43		L. 1,435,628 31		L. 28,678,863 48		L. 21,410 13
	» 11,400,090 70		» 17.522,401 99		» »		» 234,228 51
	» 17,331,711 09		» 6.388,345 »		» 14,799,632 33		» 14,643,148 20
	» 3,887,128 53		» 1,140,985 51		» 9,664,379 49		» 21,720 73
	L. 134,002,494 75		L. 93,387,271 44		L. 114,223,990 30		L. 40,312,977 57
	» 1,555,183 22		» 1,078,866 92		» 1,122,998 21		» 356,209 48
	L. 135,557,677 97		L. 94,466,138 36		L. 115,346,988 51		L. 40,669,187 05
	L. 14,775,760 »		L. 12,024,375 »		L. 21,192,500 »		L. 4,550,000 »
	» 3,348,555 »		» 3,688,785 »		» 1,492,485 »		» 500,000 »
	» 816,175 50		» 706,752 50		» 404,101 »		» »
	» »		» »		» 27,921 17		» »
	» 28,149 50		» » 23		» 2,250 04		» 383 29
	» 6,441,624 50		» 1,786,200 »		» 4,578,631 »		» 6,650 »
	» 2,767,390 »		» 2,217,985 »		» 258,130 »		» 25,000 »
	L. 28,177,654 50		L. 20,424,097 73		L. 27,956,018 21		L. 5,082,033 29
	» »		» »		» »		» »
	» 2,621,499 86		» »		» »		» »
	» 2,622,215 »		» 92,025 »		» 1,159,925 »		» 219,100 »
	» 86.519 85		» »		» »		» »
	L. 33,507,889 21		L. 20,516,122 73		L. 29,115,943 21		L. 5,301,133 29

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	606,940	L. 15,173,500 »	314,204	L. 7,857,100 »
» 50	1,500,212	» 75,010,600 »	665,148	» 33,257,400 »
» 100	1,581,938	» 158,193,800 »	665,779	» 66,577,900 »
» 200	»	» »	84,521	» 16,904,200 »
» 500	324,166	» 162,083,000 »	68,592	» 34,296,000 »
» 1000	144,511	» 144,511,000 »	33,009	» 33,009,000 »
Totale		L. 554,971,900 »		L. 191,901,600 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	256,933	L. 128,466 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	714	» 1,428 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,785	» 123,925 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,871	» 18,710 »
» 20 »	»	» »	2,787	» 55,740 »
» 25 »	10,281	» 257,025 »	»	» »
» 40 »	1,075	» 43,000 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	215	» 53,750 »
				L. 192,283,619 50
			Meno biglietti Banca Romana	» 3,068,175 »
Totale		L. 555,312,803 »		L. 189,215,444 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 555,312,803 »	è di uno a 3 702	» 189,215,444 50	è di uno a 3 88
Il rapporto fra la riserva	» 251,886,358 93		» 109,196,684 05	
e la circolazione	» 555,312,803 »	è di uno a 2 201	» 189,215,444 50	è di uno a 1 73
Il rapporto fra la riserva	» 251,886,358 93		» 109,196,684 05	
e la circolazione	» **555,312,803** »		» **189,215,444 50**	
e gli altri debiti a vista	» **68,963,439 98**		» **56,541,544 72**	
Totale	» 624,276,242 98	è di uno a 2 478	» 245,356,989 22	è di uno a 2 24
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 476,414,257 40	è di uno a 3 176	» 146,250,000 »	è di uno a 3 »
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 66,231,239 55	
e la circolazione	» 476,414,257 40	è di uno a 3 176	» 146,250,000 »	è di uno a 2 20
Il rapporto fra la riserva	» 172,987,813 32		» 66,231,239 55	
e la circolazione	» **476,414,257 40**		» **146,250,000** »	
e gli altri debiti a vista	» **68,963,439 98**		» **56,141,544 72**	
Totale	» 545,377,697 38	è di uno a 3 152	» 202,391,544 72	è di uno a 3 0
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 1/2 %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 1/2 %		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,235 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 10 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di giugno dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
260,207	L. 6,505,175 »	274,532	L. 6,863,300 »	126,862	L. 3,171,550 »	»	L. »
83,871	» 4,193,550 »	145,004	» 7,250,200 »	176,952	» 8,847,600 »	42,005	» 2,100,250 »
84,000	» 8,400,000 »	56,680	» 5,668,000 »	94,341	» 9,434,100 »	35,905	» 3,590,500 »
68,955	» 13.791,000 »	5,081	» 1,016,200 »	36,544	» 7,308,800 »	12,974	» 2,594,800 »
38,306	» 19,153,000 »	20,239	» 10,119,500 »	17,554	» 8,777,000 »	13,326	» 6,663,000 »
14,406	» 14,406,000 »	17,518	» 17,518,000 »	8,381	» 8,381,000 »	»	» »
	L. 66,448,725 »		L. 48,435,200 »		L. 45,920,050 »		L. 14,948,550 »
145,800	L. 72,900 »	127,808	L. 63,904 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,712	» 35,712 »	93,525	» 93,525 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,150	» 28,300 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,404	» 12,020 »	3,084	» 15,420 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,036	» 10,360 »	1,086	» 10,860 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	392	» 7,840 »	648	» 12,960 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 48,565,036 »		L. 46,081,115 »		L. 14,982,470 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 66,678,725 » è di uno a 3 18	L. 15,000,000 » » 48,565,036 » è di uno a 3 237	L. 12,000,000 » » 46,081,115 » è di uno a 3 810	L. 5,000,000 » » 14,982,470 » è di uno a 2 99
» 28,177,654 50 » 66,678,725 » è di uno a 2 37	» 20,424,097 » » 48,565,036 » è di uno a 2 377	» 27,956,018 21 » 46,081,115 » è di uno a 1 648	» 5,082,033 29 » 14,982,470 » è di uno a 2 94
» 28,177,654 50 » **66,678,725** » » **1,362,416 43** 68,041,141 43 » è di uno a 2 41	» 20,424,097 » » **48,565,036** » » **1,435,628** » » 50,000,664 » è di uno a 2 448	» 27,956,018 21 » **46,081,115** » » **28,678,863 48** » 74,759,978 48 è di uno a 2 674	» 5,082,033 29 » **14,982,470** » » **21,410 13** » 15,003,880 13 è di uno a 2 95
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 42,929,222 » è di uno a 2 861	L. 12,000,000 » » 41,527,077 » è di uno a 3 461	L. » » » è di uno a » »
» 24,498,929 50 » 63,000,000 » è di uno a 2 57	» 14,788,283 » » 42,929,222 » è di uno a 2 900	» 23,401,980 21 » 41,527,077 » è di uno a 1 775	» » » » è di uno a » »
» 24,498,929 50 » **63,000,000** » » **1,362,416 48** » 64,362,416 43 è di uno a 2 63	» 14,788,283 » » **42,929,222** » » **1,435,628** » » 44,364,850 » è di uno a 3 »	» 23,401,980 21 » **41,527,077** » » **28,678,863 48** » 70,205,940 48 è di uno a 3 »	» » » » » » » » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
		3 m. 4 m.	
p. % 5 »	p. % 5 »	p. % 4 3/4 5 1/4	p. % 5 »
» 5 »	» 5 »	» 5 »	» 5 »
» 5 »	» » »	» 5 »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2	» » »	» 2 50
L. 1,150 »	L. 1,095 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	» 5 »

(491, 492, 493, 494, 495, 496)

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 agosto 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 200, nel comune di Mantova, con l'aggio medio annuale di lire 5362 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui allo articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6280, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 21 luglio 1885.

473 *Il Direttore*: A. VENUTO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 agosto 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 203, nel comune di Costellammare, con l'aggio medio annuale di lire 4749.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5100, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 luglio 1885.

437 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA (N. 3).

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di luglio alle ore 10 antim. si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catenari n. 117, piano secondo) avanti al sig. direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, e nei modi stabiliti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del casermaggio militari.

Num. d'ordine	Indicazioni delle provviste	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Prezzo parziale	Importo totale della provvista	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per cadun lotto	Località ove le provviste dovranno essere consegnate
1	Tela a mezza imbiancatura per lenzuola da truppa.	Met.	180000	0 90	162000	36	5000	4500	450	Nel Magazzino centrale militare di Firenze per aumentare le dotazioni all'Impresa.
2	Tela liscivata greggia per pagliaricci.	Id.	80000	0 80	64000	16	5050	4000	400	
3	Lana per materassi	Kg.	60000	2 75	165000	20	3000	8250	825	Metà a Roma e metà a Verona nel locale che verrà indicato dalla Direzione territoriale di Commissariato militare.
4	Brande	N.	4000	20 »	80000	10	400	8000	800	

Tempo utile per le consegne. — La consegna delle forniture dovrà essere effettuata per metà nel termine di giorni ottanta decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà partecipata ai provveditori l'approvazione del contratto, e per l'altra metà nel trenta giorni successivi.

I campioni dei materiali da provvedersi sono visibili insieme ai relativi capitoli d'onere generali e speciali presso questa Direzione di Commissariato militare e questi ultimi sono pure visibili presso tutte le altre direzioni territoriali di Commissariato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, condizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta, filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla direzione di Commissariato militare suddetta e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovrascritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le direzioni, le sezioni e gli uffici di Commissariato militare per essere convertiti in depositi definitivi per l'ammontare del decimo del valore dei lotti stati aggiudicati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, lì 25 luglio 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: MONDINO.

507

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 32.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 4 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, allo appalto per le sottoindicate provviste occorrenti per gli ordinari rifornimenti per le Regie truppe in Africa, da introdursi l'Avena nei Magazzini delle sussistanze militari in Caserta, l'Orzo nel magazzino speciale di deposito in Napoli, con esenzione completa di dazio.

SPECIE delle PROVVISTE	QUANTITÀ in quintali	Num. dei lotti	QUANTITÀ per cadaun lotto Quintali	PREZZO A BASE D'ASTA	RATA di consegna
Avena	6000	6	1000	Lire 22 il quintale	4
Orzo	8000	8	1000	Lire 22 il quintale	4

Tempo utile per la consegna — La prima rata di consegna dovrà effettuarsi entro i primi 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto. Le rimanenti rate di consegna si effettueranno in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda rata, e così di seguito fra l'una e l'altra, sino a compimento della provvista.

Le derrate a provvedersi dovranno essere del raccolto dell'anno 1885, l'avena del peso non minore di 44 chilogrammi per ettolitro, e l'orzo del peso specifico non minore di chilogrammi 64 per ogni ettolitro; le dette derrate dovranno altresì possedere tutti i requisiti indicati dal relativo capitolato speciale.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate, ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati di accettare i partiti.

Tali depositi dovranno corrispondere a lire 1100 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno a quello minimo fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono in base al regolamento precitato fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca, e dovranno portare l'indicazione del casato e nome di chi si presenta, il genere e la quantità per cui viene fatta offerta.

A termini dell'art. 82 del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio stesso nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, stampa dei capitolati speciali ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 20 luglio 1885.

Per detta Direzione
455 *Il Capitano Commissario:* L. CLEMENTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° luglio 1885, n. 1, del 1885-86, per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette m.° 1870, N.	48000	1 25	60000	L. 6000

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopraindicato a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 agosto 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 e mezza antim. e dalle ore 2 e mezza alle ore 5 e mezza pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 21 luglio 1885.

Per la Direzione
480 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

1° AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 11 agosto p. v. avranno luogo in questa casa comunale, dinanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, e col metodo della estinzione della candela vergine, i pubblici incanti per la vendita di 16,748 piante di diversa specie da reciderai nei boschi comunali Umbricchio e Signor Marco, uniformemente al verbale di martellata ed apprezzo compilato dal sottoispettore forestale in data 21 marzo 1884 con la continuazione.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 114,000 (lire centoquattordicimila) offerto da Nicola Falcone ed altri, soggetto ad aumento nella misura non inferiore di lire 50 per ogni licitazione ed in base al relativo capitolato di oneri del 19 maggio p. s.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 27 del ridetto mese di agosto.

Gli atti relativi all'asta trovansi ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Tutte le spese inerenti all'aggiudicazione, indennità per la martellata, apprezzo, consegna delle piante, assegno delle carbonaie e collaudazione del taglio cederanno a carico del deliberatario.

Montesantangelo, 22 luglio 1885.

Il Sindaco: G. ROBERTI.
501 *Il Segretario:* DE PASCALE.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere del mandamento suddetto, fa noto al pubblico che con decreto 17 luglio 1885, questo pretore dichiarava giacente la eredità del fu Coccioli Benedetto, esposto nel Brefotrofio di Pesaro d'anni 24, bracciante, dimorante in Roma via Santa Maria Maggiore n. 168, morto il 25 giugno p. p. fuori porta Pia in seguito ad investimento di una frana, e nominava a procuratore della eredità stessa il sig. Vito avv. Luciani domiciliato in Roma via dei Falegnami numero 25.

Roma, dalla cancelleria del 2° mandamento di Roma, li 17 luglio 1885.

484 Il canc. G. MANGANO

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 17 settembre 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma si farà la vendita giudiziale a quinto ribasso in danno degli eredi del fu Felice Giannini ad istanza di Maraccini e Lori ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma, del 18 aprile 1880, dei seguenti lotti:

Lotto 1° (già 2°).

Terreno vignato e cannetato nel territorio dell'Agro romano, vocabolo Pedica, in mappa 123, nn. 314, 478, confinante Pacini, salvi ecc.

Lotto 2° (già 9°).

Casa posta in Genzano di Roma, ai civici nn. 63 e 64, confinante Capitolo di Genzano, Antonelli, Gramiccia, via Sorbini, via dell'Annunziata, col numero di mappa 655.

La vendita si eseguirà in due separati lotti come sopra distinti e l'incanto si aprirà sul prezzo di ciascun fondo attribuito con la perizia giudiziale ribassata però di otto decimi consecutivi e cioè:

Il 1° lotto (già 2°) su lire 1917 37.
Il 2° lotto (già 9°) su lire 2324 14.

486 AVV. SCIOMER GIOVANNI.

AVVISO.

La ditta A. Ripamonti di Colombo, Morandotti e C., librai residenti in Milano, e rappresentata dal sottoscritto, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 del testo unico della legge sui diritti d'autore, approvato con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa in edizione stereotipa per le eventuali altre edizioni l'opera intitolata: I PROMESSI SPOSI di *Alessandro Manzoni*, in numero di cinquemila esemplari, con illustrazioni, divisi ciascuno in trenta fascicoli da 15 pagine, che saranno posti in vendita in brochure al prezzo di centesimi cinque per ogni fascicolo, e lire una e centesimi cinquanta l'opera completa composta di trenta fascicoli, obbligandosi a pagare il ventesimo agli aventi diritto. L'opera suddetta conterrà anche la vita di Alessandro Manzoni ed uno studio critico per cura di un sacerdote milanese.

Si suppone che l'opera suddetta possa essere stata depositata dall'autore o dagli aventi diritto presso la Prefettura di Milano.

La sottoscritta si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta d'Italia* in cui deve essere inscritta questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, li 21 luglio 1885.

Ditta A. Ripamonti di Colombo, Morandotti e C. — Milano, Gian Giacomo Mora, 9.

487 EZIO COLOMBO.

N. 159.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al mantenimento ordinario pel periodo di anni 6, a decorrere dal giorno della consegna al 30 giugno del sesto anno, dei vari tronchi d'alveo del torrente dei Camaldoli, influente Carmine, e due diversivi del medesimo alveo, nonchè del canale tra Licola e Patria, detto degli Abruzzesi, e canaletti nel bacino dei Bagnoli ed al piede del monte Coroglio, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o da un ispettore del Genio civile in attività di servizio, confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi, nel quale sia specificato che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha eseguito a perfetta regola d'arte opere della specie di quella da appaltarsi e di una equivalente importanza non inferiori alla spesa di lire 50,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 luglio 1885.

489 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

P. G. N. 41125.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Vendita d'area fabbricabile.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per la vendita dell'area fabbricabile, della quantità superficiale di circa metri quadrati 840, propiciente il palazzo Chigi sulla via del Corso e circondata dalla via S. Claudio, dalla già via del Pozzo e dal nuovo tratto della via del Tritone, si ebbe l'aumento di lire 35,600, oltre quello di lire 300, ottenutosi nel primo esperimento d'asta, sul prezzo d'incanto di lire 588,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 3 agosto p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per la vendita dell'area suddetta col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 623,900, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 3 corrente luglio, numero 35123.

Roma, dal Campidoglio addì 24 luglio 1885.

509 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

SUNTO
di decreto di adozione.

Si rende noto per ogni effetto legale che la Corte di appello di Casale con decreto 7 luglio 1885 ammise l'adozione di Madilla Filippina, di genitori ignoti, domiciliata in Asti, per parte di Cerrato Maria e Francesco Zani del Fra, coniugi, dimoranti in Asti.

Casale, 23 luglio 1885.

508 AVV. MINAZZI proc.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

L'anno 1885, il giorno 21 luglio;

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il signor avvocato Tommaso Salini, domiciliato in Roma, via dell'Anima, n. 50, qual procuratore speciale (con mandato 8 corrente mese dal notaro Serafini) di S. E. donna Francesca Rochefoucauld del vivo Federico, vedova di Don Pietro Aldobrandini principe di Sarsina, domiciliata in Roma, via Panisperna, n. 81, tanto in nome della propria mandante, quanto come avente la patria potestà sulle minorenni sue figlie Maria, Olimpia, Lisa, Anna, Agnese e Giulio, ha dichiarato di adire nelle predette qualifiche la eredità del di lei sposo principe di Sarsina col beneficio della legge e dell'inventario a termini dell'art. 955 del Codice civile.

469 G. SEGARELLI canc.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che con istromento per gli atti dell'infrascritto notaro in data otto luglio milleottocentottantacinque, registrato a Roma il sedici successivo al registro 87 n. 390 Atti pubblici, si è costituita una Società in accomandita semplice fra i signori comm. Carlo Pouchain del fu Alfonso, Augusto Senatra del fu Pietro, cav. Enrico Capo del fu Michele e Maurizio Iung del fu Erminio da una parte, ed il signor Giovanni Battista Marzi di Luigi dall'altra e sotto la ragione sociale: Giovanni Battista Marzi e Compagni; avente per oggetto la fabbricazione di apparecchi elettrici, istrumenti di fisica in genere, in una parola di tutto ciò che forma oggetto della meccanica detta di precisione; Rappresentanze di altre fabbriche e le industrie conseguenziali ed affini, come esecuzioni di impianti di luce elettrica, telefoni, campanelli elettrici, parafulmini, portavoci, ecc.

La sede della Società è in Roma.

Il capitale sociale sottoscritto è di lire centomila (100,000), quello versato due quinti, ossiano lire quarantamila (40,000).

Gli altri tre quinti, due saranno versati il quindici ottobre prossimo, l'ultimo sarà tenuto dai soci a disposizione dell'accomandatario.

La Società s'intende costituita col primo luglio milleottocentottantacinque, e terminerà col trenta giugno milleottocentonovantuno, ma potrà essere prorogata: ed il sig. Giovanni Battista Marzi è socio accomandatario e gerente illimitatamente responsabile verso i terzi, ed ha tutte le facoltà necessarie per l'andamento ordinario dell'azienda. Egli è soggetto alle disposizioni del Codice di commercio, e specialmente a quelle dell'articolo 112.

Roma, li 17 luglio 1885.

D. MARZIO AMBROSI-TOMMASI, Not.

Presentato addì 18 luglio 1885, ed inscritto al n. 178 del registro d'ordine, al num. 125 del reg.° trascrizioni, ed al n. 51 del registro Società, volume 2°, elenco 125.

Roma, li 19 luglio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
447 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.